



canta... che ti passa

Organo Ufficiale della
Sezione Bolognese-Romagnola
"Angelo Manaresi"



Spedizione in abbonamento postale Art.2 Comma 20/C L.662/96 - BOLOGNA - Bimestrale in distribuzione gratuita - Tiratura 5.000 copie
In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Bologna per l'inoltamento al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa pagata al momento dell'impostazione
Associazione Nazionale Alpini - Via del Pratello, 96/G - 40122 BOLOGNA

IL PENSIERO DEL PRESIDENTE

III° Millennio, avanti.

Il "Canta che ti passa" saluta il nuovo periodo ed io desidero considerarlo per tutti Noi quale auspicio e simbolo della costante costituzione della fratellanza e solidarietà umana.

Molte rovine, sciagure e dolori sono rimaste tangibili ma la nuova linfa del Giubileo, con il Suo messaggio di pace, di amore, di remissione dei peccati, chiede il ripudio delle meschinità e della violenza. Noi Alpini, nel ricordo di tutti coloro che sono andati avanti, costituiamo un costante e duraturo riferimento per ogni cittadino quale simbolo a garanzia della libertà dei sentimenti e dei valori della nostra Costituzione, tra questi, i principi della "Leva Militare" quale diritto/obbligo di tutti di partecipare alla nostra sicurezza difendendoci da chiunque. La Leva Militare, quale servizio di popolo, è considerata dai politici del III° Millennio, superata ed inutile tanto da volerla sostituire con quella professionale ossia di mercenari.

Da sempre i mercenari hanno seguito un solo ideale: il denaro a basso rischio.

I nostri caduti, le nostre medaglie al valore e tutti coloro che hanno dato lacrime, fatiche, sangue e, purtroppo, la vita perchè spinti dai principi e dagli ideali nobili, grideranno ancora dal dolore procurato da questa prima infamia del III° Millennio.

A noi dall'Associazione Nazionale Alpini l'obbligo, a tutela dei cittadini e delle associazioni, di elevare simbolicamente la "nostra Bandiera di Guerra" per lottare, con ogni lecito modo, per i nostri ideali senza il timore di contarci poichè le minoranze, sostenute da veri principi, hanno fatto la storia: Noi siamo e saremo nel giusto.

Difendiamo la Leva di popolo quale garanzia di libertà, d'uguaglianza e solidarietà sociale!

VIVA GLI ALPINI

il Presidente
Cav. Avv. Vittorio COSTA



I NOSTRI APPUNTAMENTI



- 26 febbraio Assemblea dei Delegati sezionali
- 5 marzo Trofeo Alto Appennino
Campionato Nazionale di sci-alpinismo
- 13 - 14 maggio Adunata Nazionale a Brescia
- 3 - 4 giugno Esercitazione sezionale di Protezione Civile a Dozza

Affinchè **TUTTI** partecipiate anche con
FAMILIARI ed AMICI
alle attività della Sez. Bolognese-Romagnola



5 MARZO 2000

**CAMPIONATO NAZIONALE
A.N.A.
DI
SCI-ALPINISMO**

**INVITO ALLO
SLALOM GIGANTE**



(programma a pagina 3)

**ASSEMBLEA SEZIONALE
DEI DELEGATI
28 FEBBRAIO 2000**



IL GENERALE GASTONE GAMBARA

di
Giuseppe MARTELLI



Generale Gastone GAMBARA

Con il passare delle generazioni si stanno purtroppo perdendo le memorie sulla storia degli alpini bolognesi-romagnoli. Fra gli impegni che mi sono assunto vi è quello di rileggere il nostro passato, riproponendo le pagine più significative che stanno emergendo, in onore del nostro motto "PER NON DIMENTICARE".

Il Gruppo di Imola e Val Santerno avrà il piacere di apprendere che nel corso della sua storia annovera fra i propri soci un Generale di Corpo d'Armata, insignito delle onorificenze di Commendatore dell'Ordine Militare d'Italia, di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, decorato

con tre medaglie d'argento al valor militare e che è stato Ambasciatore d'Italia a Madrid. Questo socio è il Gen. Gastone Gambara, nato a Imola il 10 novembre 1890.

Incline alla vita militare, appena raggiunta l'età, parte per la Scuola Sottufficiali. Nell'ottobre 1911 come sergente maggiore è ammesso a frequentare un corso speciale per la promozione ad Ufficiale presso la Scuola Militare di Modena. Nel gennaio 1913, nominato Sottotenente, viene assegnato al 3° Rgt. Alpini. Nel maggio 1915 con il Battaglione "Ceva" parte per il fronte. Nel gennaio 1916 è già Capitano e, ferito sul Monte Cengio, viene assegnato in servizio presso il deposito del 1° Alpini a Cuneo, quindi al Comando truppe di Vicenza. Nell'aprile 1917 rientra in linea con il 6° Alpini e successivamente, con il grado di Maggiore, al 1° Rgt. Alpini. Fra il marzo ed il novembre 1918 gli sono conferite tre medaglie d'argento al valor militare. Dal 1919 al 1923 assume il comando del Battaglione "Edolo" e dal novembre 1923 è ammesso al corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra in Torino che conclude nel settembre 1925. Rientra per un breve periodo al 6° Alpini a Bergamo, quindi trasferito al Comando Divisione Militare di Torino e successivamente nel Corpo di Stato Maggiore. Il Ten. Col. Gastone Gambara lascia la specialità alpini, ma non quella di "alpino in congedo": il suo nome è infatti inserito



Slovenia settembre 1942 - Il Gen. Gastone Gambara, Comandante dell'XI Corpo d'Armata con sede a Lubiana, parla ai soldati (foto Eros Urbani)

nel tabulato soci 1924-25 della nostra Sezione fra i "soci individuali" del Gruppo di Imola e Borgo Tossignano ed è ancora inserito in quello successivo del 1931, quando fino all'aprile 1935 svolge servizio a Bologna presso la Divisione Militare "Fossalta". Assegnato al Ministero della guerra, parte per l'Africa dove prende parte alle operazioni per la conquista dell'Abissinia, dalla quale rientra con la promozione a Colonnello e l'onorificenza a Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi Ordine Militare d'Italia) nel gennaio 1937. Assegnato al Corpo d'Armata in Bologna, pochi giorni dopo parte volontario per la Spagna come Capo di Stato Maggiore del Corpo Truppe Volontarie. Nel corso di questa guerra è insignito della onorificenza di Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia e promosso al grado di Generale. Dal luglio 1938 al giugno 1940 viene nomi-



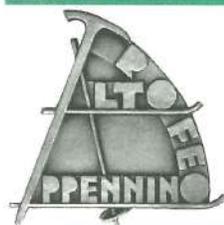
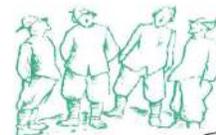
Giugno 1940 Fronte Francese

Il Gen. Gastone GAMBARA, a sinistra, a colloquio con il Principe Umberto di Savoia, Comandante Gruppo Armate Occidentali

(Archivio Giuseppe MARTELLI)

nato Dirigente della Regia Ambasciata d'Italia a Madrid con credenziali di Ambasciatore. Con l'entrata in guerra dell'Italia il Gen. Gambara è richiamato in Patria ed alla guida del XV Corpo d'Armata partecipa alle operazioni sul fronte alpino-occidentale. Parte poi per l'Albania dove guadagna la promozione a Generale di Corpo d'Armata, quindi inviato in Africa settentrionale per le operazioni italo-tedesche sul fronte a fianco del Generale Rommel. Richiamato in Patria, dal dicembre 1942 è comandante del l'XI Corpo d'Armata a Lubiana (Albania) fino all'8 settembre 1943 quando aderisce e transita nella Repubblica Sociale Italiana. Nel 1945 viene posto in congedo; muore nel 1960 a Roma, dove risiedeva.

Queste note biografiche sono state ricostruite consultando diverse pubblicazioni editate dallo Stato Maggiore Esercito, completate da alcuni articoli apparsi sul nostro giornale "L'Alpino".



TROFEO ALTO APPENNINO CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. 5 MARZO 2000



programma

Sabato 4 marzo 2000

- ore 18,00 Saluto Autorità a partecipanti, presentazione gare, sorteggio pettorali (*Sala municipale delle udienze*)
- ore 19,00 Rinfresco di benvenuto (*Piccolo Hotel - Riccioni*)
- ore 21,00 Festa di benvenuto con caldaroste e vin brulè (*P.zza Marconi*)

Domenica 5 marzo 2000

- ore 08,30 Inizio partenze squadre T. A. A. (*Loc. Madonna dell'Acero*)
- ore 09,30 Inizio partenze Slalom Gigante (*Loc. Polle*)
- ore 13,00 Pranzo ufficiale: tutti insieme con Autorità, Ospiti ed Atleti al Piccolo Hotel - Riccioni (*prenotazioni dirette tel.053451107*)
- ore 14,30 Ammassamento (*piazzale Chiesa Parrocchiale*) e con Corpo Bandistico Lizzanese, Atleti, Sezioni, Gruppi ed Alpini partecipanti, sfilata per le vie del Paese sino a P.zza Marconi (*sede Residenza municipale*)
- ore 15,00 Onorri ai Caduti, premiazioni (*P.zza Marconi*)
- ore 16,00 Chiusura della manifestazione con esibizione del Corpo Bandistico Lizzanese (*P.zza Marconi*)



Con il desiderio e l'intento di avvicinare e far conoscere l'atmosfera dei Campionati Nazionali A.N.A. soprattutto agli iscritti delle Sezioni più lontane dalle località attorno a cui gravitano in genere tali competizioni, in concomitanza con il Trofeo Alto Appennino-Campionato A.N.A. di sci-alpinismo, si è organizzata una gara Intersezionale di slalom gigante per soli soci A.N.A. ; partecipate numerosi!!!



Il socio Alfredo ALBERTAZZI, in occasione dell'Anno Santo, intende portare in pellegrinaggio a Roma il nome della Sezione Bolognese-Romagnola andando a piedi lungo i vecchi sentieri dei pellegrini.

Partenza da Bologna verso il 20 maggio 2000 con circa una ventina di giorni eseguendo tappe di 8 ore di marcia giornaliera e pernottamento con sacco a pelo presso conventi o parrocchie o famiglie cercando possibilmente di prenotare anticipatamente.

Chi è interessato ad aggregarsi prenda contatti diretti con Albertazzi al numero di telefono 0516141543 o lasciando indicazioni in Sezione; telefono - FAX 051550439.

GIUBILEO 2000



IL PRESIDENTE NAZIONALE



Milano, 15 dicembre 1999

Il 33° Trofeo Alto Appennino "Ai Caduti Alpini" valevole come 23° Campionato Nazionale A.N.A. di sci-alpinismo avrà come teatro il prossimo 5 marzo 2000 l'impegnativo percorso del Corno alle Scale.

Non è un caso che il più duro, il più massacrante, il più alpino dei Campionati di associati A.N.A. si svolga sugli Appennini.

Mi auguro che una giornata metereologicamente adatta faccia da degna cornice ad una giornata splendidamente alpina.

Voglio poi esprimere un vivo ringraziamento e compiacimento alla sezione A.N.A. Bolognese-Romagnola per la competenza, la professionalità e l'impegno che ogni volta sa evidenziare nell'organizzazione di una gara così complessa e difficile.

L'appuntamento è importante per gli atleti ai quali auguro di conseguire il risultato più consono allo spirito, alla tecnica ed al sacrificio profusi.

Un saluto beneaugurante per tutti gli Alpini e loro familiari che converranno sull'Appennino per la gara.

Un caldo benvenuto ai rappresentanti delle Brigate Alpine e del Centro Addestramento Alpino che, con la loro presenza, nobilitano il nostro 23° Campionato Nazionale di sci-alpinismo.

A tutti un cordiale saluto.

Giuseppe Parazzini



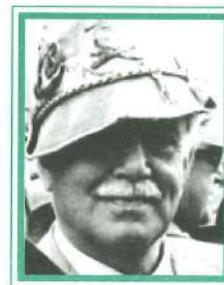
Si ricorda ai Soci
che è già iniziato il

TESSERAMENTO 2000

PROVVEDETE !!!

CORRIGE

Nel calendario al mese di giugno è stato commesso un errore. Al Presidente Penzo è stato attribuito il nome del figlio, consocio; spero che lui e la famiglia non ce ne vogliano, in segno della stima e dell'affetto che abbiamo avuto per Alberto.



Alberto PENZO
1970



ATTIVITA' SEZIONALE

CRONACA DEL VIAGGIO ALLA RISCOPERTA DELLA MEMORIA STORICA

CALALZO E BELLUNO - 10 OTTOBRE 1999

Promosso dal Gruppo Comuni ad Est di Bologna (Ozzano dell'Emilia) ed assunto come attività sezionale, si è svolto domenica 10 ottobre 1999 un viaggio alla riscoperta delle memorie storiche legate agli alpini bolognesi-romagnoli; Calalzo di Cadore e Belluno sono state le mete di questa prima iniziativa. Ai più attenti non era



San Francesco d'Orsina, 16 giugno 1935

sfuggito l'articolo apparso sul nostro "Canta che ti passa" n°3 maggio-luglio 1999 dove in 2ª pagina illustravo i primi risultati di un lavoro di ricerca mirato a ritrovare "Uomini, Storia, Curiosità" legati alla nostra Sezione.

Per i meno attenti ricordo brevemente i motivi che ci hanno ricondotto in Cadore. A Calalzo vi è la chiesa di S. Francesco d'Orsina, acquistata nel 1916 dal nostro futuro primo Presidente sezionale Cap. Luigi Seracchiòli e donata nel 1931 all'Associazione Nazionale Alpini.

La campana che ancora oggi è posta nella chiesa era stata donata nel 1934 dalla città di Bologna. Alle ore 10,45 di domenica 16 giugno 1935, in occasione dell'Aduana Nazionale a Pieve di Cadore, si svolgeva la cerimonia ufficiale d'inaugurazione, presente - oltre ovviamente al Presidente nazionale Angelo Manaresi (bolognese) - il donatore Seracchiòli il cui gesto veniva ricordato apponendo sulla parete esterna destra una lapide marmorea.

Con il passare delle generazioni questa memoria era andata perduta ed oggi ha ritrovato degna collocazione nella nostra storia. Alle ore 10,45 di domenica 10 ottobre 1999, dopo 64 anni, una folta rappresentanza di alpini bolognesi-



L'interno della chiesa, durante la celebrazione della S.Messa, con il crocifisso benedetto e donato dal Papa Pio XI nel 1934

romagnoli era nuovamente sul sagrato della chiesetta per rinnovare il legame storico. Gli alpini dei Gruppi cadorini, chiamati a raccolta dal Capogruppo di Calalzo Mario Toffoli, che aveva a suo tempo recepito con entusiasmo la nostra proposta di visita, ci hanno accolto con grande calore in una cornice di vera festa alpina con bandiere e striscioni di benvenuto che ci hanno sentitamente commosso. Grazie, Mario!

Ai tuoi collaboratori vada il nostro più vivo compiacimento ed un sincero ringraziamento.

Dopo una breve sfilata aperta dal Sindaco alpino Ernesto Passuello, dal Vessillo sezionale scortato dal nostro Presidente Avv. Vittorio Costa e dal Consigliere della Sezione Cadore Pier Luigi Bergamo in rappresentanza del Presidente Felice Da Rin impegnato in altra manifestazione, diversi Consiglieri sezionali, gagliardetti delle due Sezioni e Soci, si è raggiunto il monumento ai Caduti per rendere Loro gli onori.

Trasferimento quindi alla Chiesa di San Francesco d'Orsina sita nell'immediata periferia del paese, dove i rispettivi "storici" hanno guidato la visita rinnovando la storia cadorina e bolognese-



se-romagnola. Non dimenticando che la chiesa è anche un sacrario militare dedicato ai volontari cadorini delle insurrezioni anti austriache del 1848 e 1860 (le cui spoglie sono tumulate all'interno) ed ai caduti 1916-18 del 7° rappresentati dalle spoglie del mitico cappellano del 7° Don Piero Zangrande e che all'esterno sono ricordati i caduti della guerra partigiana 1943-45; gli onori ai Caduti ne hanno accomunato il ricordo mentre, con un cesto di fiori posto sull'altare, è stato ricordato il Cap. Luigi Seracchiòli. La Santa Messa, chiamata dai rintocchi della campana bolognese, ed officiata da un cappellano degli alpini, ha concluso la mattinata. Pranzo quindi in un accogliente ristorante locale in un'atmosfera di cordiale e conviviale allegria alpina, interrotta per brevi spazi dedicati ai discorsi di saluto e scambi di ricordi dell'incontro.

Particolarmente apprezzati l'artistica ceramica a ricordo della rinnovata memoria ed incontro ed un documento relativo all'organico della Sezione Cadore nel 1931 che aveva sede a Calalzo, con il quale è comprovato un altro legame storico. Risulta infatti fra i Consiglieri sezionali il Cap. Ettore Campari di Monghidoro (BO), socio fondatore della nostra Sezione nel 1922 ed

ufficiale in servizio permanente effettivo nel Btg. Pieve di Cadore.

Con i saluti di commiato, prolungati ovviamente oltre il previsto, si è conclusa la visita in Cadore con il comune impegno di ritrovarsi e proporre nuovi incontri anche in futuro.

Belluno è una città particolarmente legata al no-



San Francesco d'Orsina, 10 ottobre 1999

stro passato militare, sede di quella magnifica Brigata Cadore, oggi purtroppo scomparsa, nella quale hanno militato la stragrande maggioranza dei nostri soci.

Ma Belluno non è solo questo, un'altra ritrovata memoria ci lega a questa città. Qui infatti, dopo essere stato catturato, sottoposto per mesi a torture e sevizie, il 10 marzo 1945 veniva giustiziato con inpiccagione per la sua attività partigiana il Tenente degli Alpini Mario Pasi di Ravenna, Medaglia d'Oro al valor militare, della quale si fregia il nostro medagliere sezionale. Raggiunta la periferia della città, ai piedi del Bosco delle castagne un composto corteo ha ripercorso l'impervio sentiero dei condannati per raggiungere lo spiazzo dove sono ancora visibili gli alberi i cui rami furono trasformati in forche e dove è eretto un cippo a perenne memoria. Gli alpini bolognesi-romagnoli uniti ai consoci bellunesi si sono raccolti nella consapevolezza del tragico evento, rinnovandone la memoria. Schierati i rispettivi Vessilli, scortati dai Presidenti Avv. Costa e Franco Patriarca, numerosi Gagliardetti ed Alpini, è stata ricordata la figura di Mario Pasi, tracciandone la biografia e deponendo una corona durante un lungo momento di



Il Presidente V. Costa (d) ed il CG. di Ozzano G. Bandini (c) donano un'artistica piastrella in ceramica al CG. di Calalzo M. Toffoli (s)



CONTINUA DA PAG. 4

commovente silenzio. La nostra presenza a Belluno si è conclusa con una visita all'accogliente e signorile sede sezionale dove si sono rinnovati i vincoli di amicizia con uno scambio di ricordi ed un generoso quanto apprezzato rinfresco alla presenza, oltre al Presidente, del suo Vice Comm. Mario Dell'Eva, di numerosi Consiglieri, Capigruppo e soci. Nel corso del suo saluto, il Presidente Patriarca ha ringraziato per aver fatto "scoprire" agli amici bellunesi un ulteriore legame storico che ci avvicina tramite la M.O. Mario Pasi, a loro sconosciuto come Ufficiale degli alpini romagnolo. Come previsto i saluti di commiato si sono dilungati con giusta motivazione avendo ritrovato vecchi amici e posto le basi per nuovi.

Nel viaggio di ritorno i commenti hanno ripagato l'impegno organizzativo, con l'unanime proposito e proposta di promuovere anche in futuro attività così significative.

A questo punto mi si consenta di esprimere una personale soddisfazione quale proponente dell'idea, per il risultato certamente positivo dell'iniziativa.

A completamento della cronaca mi sembra doveroso segnalare che erano presenti: il Vicepresidente Valle Reno Cav. Raffaele Rossetti, i Consiglieri sezionali Col. Gabriele Angella, Cav. Graziano Bandini, Dino Campoduni, Cav. Uff. Lessio Montanari, Cav. Giuseppe Martelli, Dott. Antonio Ortali. I Gagliardetti: Comuni ad Est di Bologna con il

Capogruppo Graziano Bandini, Casalecchio/Sasso Marconi, Cesena, Forlì, Forlimpopoli con il Capogruppo Domenico Fenati, Monghidoro, Ravenna con il Capogruppo Lessio Montanari, San Benedetto Val di Sambro con il Capogruppo Antonio Poli, San Giovanni in Persiceto con il Capogruppo Nerio Franchini.

Ci ha raggiunto a Calalzo anche il Prof. Gualtiero Concini della Sezione di Cividale, il cui nome, per i più anziani, porta alla memoria il grande lavoro svolto all'interno della nostra Sezione per oltre un trentennio quando risiedeva a Bologna per ragioni professionali.

Ed infine un grazie particolare al mio Capogruppo Graziano Bandini per la fattiva indispensabile collaborazione e disponibilità.



CELEBRAZIONE PER IL 77° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA NOSTRA SEZIONE

BOLOGNA - BASILICA SACRARIO DI S. STEFANO - 21 NOVEMBRE 1999

La prima forte nevicata della stagione, iniziata stamattina all'alba, impedisce a molti Gruppi di raggiungere Bologna, per presenziare a questa importantissima cerimonia. Ciò nonostante alle 11,30 la Basilica di Santo Stefano, preparata all'uopo con bandiere tricolori e fiori, appare gremita di Cappelli Alpini e pubblico.

Sono presenti: il Presidente sezionale Avv. Vittorio Costa, il Vicepresidente alla Sede Dr. Giuseppe Moroni, diversi Consiglieri e Capigruppo, molti alpini bolognesi e dei Gruppi limitrofi. Buona partecipazione delle Associazioni d'Arma con labari e bandiere.

Il celebrante la S. Messa, assente la M.O. Mons. Enelio Franzoni impegnato a Redipuglia, imposta tutta l'omelia sugli alpini, sul loro valore ed il loro sacrificio, il loro cameratismo - specialmente nelle vicissitudini belliche -, ma pure nelle opere di pace dovute al senso del volontariato: aiutare le vittime di calamità naturali ed eventi



sanguinosi in Italia ed all'estero.

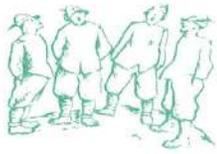
Dopo la preghiera dell' Alpino, i presenti si recano al Sacrario dei Caduti per deporre una corona di alloro a gloria di tutti i morti lì ricordati. Terminata la parte religiosa e patriottica delle celebrazioni, tutti i prenotati si recano alla "Buca San Petronio" per il pranzo ufficiale. Presenti circa ottanta persone. Ottime portate ed allegria fino al termine del menu. Poi una profonda commozione assale i presenti: l'alpino Sovran di

Pordenone consegna la piastrina di riconoscimento di un caduto in Russia alla nipote. Partito da Molinella nel 1941, il soldato perì in Ucraina nelle battaglie di Natale del '42. La piastrina è stata ritrovata da Sovran in un recente viaggio in Ucraina.

Prende poi la parola il Presidente Costa per ringraziare tutti i presenti e per formulare gli auguri per il prossimo S. Natale e per il 2000. Successivamente consegna gli attestati a tutti i Gruppi che hanno anticipato il denaro per l'acquisto della Sede ubicata in Via del Pratello - Bologna.

Alle 16, terminato il pranzo, molti si recano a visitare la "nuova casa sezionale"; ancora in via di restauro, ma già funzionale ed accogliente. Con tutti i presenti si brinda "ai muri" che finalmente anche la Sezione Bolognese-Romagnola può essere fiera di possedere. Infine un rompete le righe ed un buon auspicio per il nuovo secolo.

Gabriele Beluzzi



IL COLONNELLO GIUSEPPE MOLINARI

di Antonio BOSI

Agli atti della sezione è stata acquisita la biografia del Col. Giuseppe Molinari, terzo comandante del 5° Art. Alpina Pusteria, pubblicata nell'ultimo numero di "Canta che ti passa".



Gli ultimi lettori, nati per la maggior parte dopo la sua tragica morte in prigionia, passeranno indifferenti ricordandone il luogo di nascita e l'anno di morte.

Ma chi militò ai suoi ordini dal settembre 1939 al settembre 1941, ne ha scolpito il ricordo nel cuore e sente il dovere di onorare la memoria perchè anche i più giovani conoscano le sue doti e le sue virtù.

Per il lungo servizio prestato dal 1937 al 1943 nei Gruppi Lanzo e Belluno, noi artiglieri bolognesi-romagnoli conserviamo le care immagini dei nostri superiori, ma la persona del Col. Molinari eccelle per il temperato comando, per la ricerca della verità, per le decisioni sempre illuminate, ispirate ad un senso superiore della giustizia.

La nativa bontà era stata ingentilita da una cultura fatta di classici studi, portata ad un più elevato sentire dall'esperienza di un lungo comando nelle truppe alpine.

Era un oratore colto, appassionato: tenne un discorso per la festa di S. Barbara del 1939, elevato come una prolusione di un anno accademico. Era un Uomo ed un educatore di uomini.

Ci risuona all'orecchio la sua voce armoniosa; i

suoi occhi verdi benevoli ci scrutavano, ci esaminavano e ci accarezzavano.

In un tempo in cui tutta la stampa era asservita alla politica e i servi sciocchi andavano a gara a compiacere il timoniere, il Col. Molinari, troppo dignitoso per unirsi al gregge, fece parte a se stesso curando in ogni sua parte l'efficienza del suo Reggimento e il servizio dei suoi artiglieri.

Eravamo in Pusteria dopo il fronte occidentale, nel luglio del 1940, quando ci fu inviato il cappellano militare: era un gesuita, Padre Zanchettin.

Al primo contatto con la truppa avrebbe voluto applicare una pena di una lira per ogni bestemmia.

C'era tra gli artiglieri chi serbava la decade - 40 centesimi al giorno - per spedirla a casa, e l'affrettato tempo di mobilitazione non aveva dato spazio per educare i conducenti al dovuto "fair play" coi muli.

Qualche conducente era già stato ricoverato per fratture non imputabili all'imprudenza.

Alla Messa della prima domenica il cappellano gesuita, alla spiegazione del Vangelo, tentò la dimostrazione teologica, per postulanti, della sconfitta dell'esercito francese, a causa della immoralità di quel popolo.

Era una concezione immanentistica, pagana nella bocca di un seguace di S. Ignazio.

Ebbe, il padre, il pudore di non esaltare le virtù cristiane delle armate naziste e sovietiche e lo strazio dei poveri polacchi.

Il Col. Molinari, di fede adamantina, di una mezza evangelica, lo cacciò con infamia, inorridito di così turpi fanfare, con somma gioia e riconoscenza dei suoi artiglieri.

Lo sostituì un umile prete piemontese: don Pietro Rossi, classe 1904, alpino nel Btg. Mondovì e poi fedelissimo soldato di Cristo.

L'intesa alpino-prete e colonnello-umanista fu immediata, fraterna nel rispetto delle relative competenze. Il Colonnello Molinari comandò il 5° Reggimento in Albania nell'impiego che la Divisione Pusteria ebbe di cerniera tra la nona e l'undicesima armata.

Lo sforzo greco agli inizi della campagna, di aprirsi un varco tra le due Armate puntando su Berat, lungo la valle dell'Osum, tagliando i rifornimenti e avvolgendole alle spalle, fu vanificato dalla Pusteria col sangue dei suoi eroi. Cessato il comando, il Colonnello prese commiato dai suoi reparti dei quali aveva condiviso sofferenze e fatiche con il presagio di un tragico destino.

La sorte gli riservava quanto egli aveva scongiurato ai suoi soldati: sofferenze fisiche e morali che mente umana non poteva concepire. Solo un Santo assurgeva a tanto martirio prima



di salire all'eterna luce della vita immortale. Questo è il debito di riconoscenza e di affetto che i suoi vecchi soldati sentono di dover assolvere al Suo grande Spirito, ricordando ai giovani che non tutte le virtù hanno ricevuto medaglia.

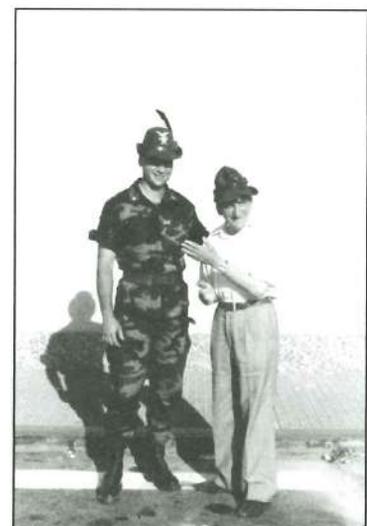
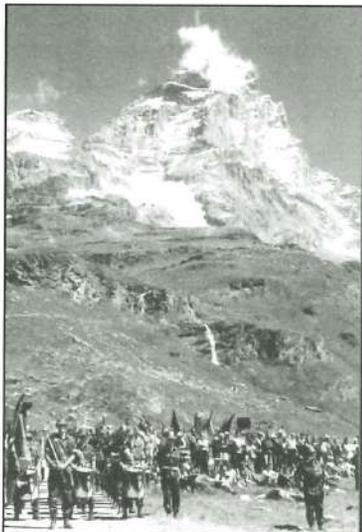
Antonio Bosi.

GIURAMENTO - 58 ANNI DOPO

di
Giuseppe TOMBA

Il 20 febbraio 1941, in quel di Udine prestai giuramento al Re ed alla patria. Il 9 aprile, circa due mesi dopo, fummo inviati sul fronte Jugoslavo dove rimasi tre anni. Chi avrebbe immaginato che dopo 58 anni avrei assistito ai piedi del "Cervino" alla solenne e suggestiva cerimonia del giuramento di mio nipote Lachi Michele, allievo ufficiale della Scuola in Val d'Aosta. La bellezza del posto, la maestosità di questi giovani mi hanno entusiasmato al punto di gridare anch'io "Lo Giuro".

Emotività della vecchiaia? Forse, però io ne sono stato felice ed aggiungo VIVA GLI ALPINI.





RIUNIONI DEL C.D.S.

Riunione del 11 luglio 1999 a Monghidoro nella sede del Gruppo

CONSIGLIERI PRESENTI: Costa, Bandini, Bassi, Campoduni, Gnudi, Martelli, Montanari, Ortali, Rossetti.

1) VERBALI DEL C.D.S. : **approvati all'unanimità** i verbali del 20/3; 17/4 e 5/6 1999.

2) PROTEZIONE CIVILE : Gnudi relaziona sull'esercitazione sezionale svoltasi a Mercato Saraceno ed illustra delle ipotesi per quella del 2000 .

3) RADUNO SEZIONALE : Di Vincenzo, in assenza di Visotti e Baroni, relaziona sul contatto telefonico con il Capogruppo di Imola e riferisce che tutto procede secondo le richieste del C.D.S. .

4) SPESE CONDOMINIALI SEDE SEZIONALE : Il Presidente comunica che Cenni è andato alla riunione di Condominio:

saldo 01/01/1999 30/04/1999 L. 469.700-

preventivo 01/05/1999 30/04/2000 L. 1.503.000- risc. compreso

5) VARIE ED EVENTUALI : il Presidente riporta il contenuto di due lettere della Sede Nazionale sulla P.C.; la situazione di "Montovolo"; illustra il programma della gita/pellegrinaggio a Calalzo di Cadore; informa della ripresa in Sede Nazionale dell'argomento ONLUS per i problemi amministrativi di Sezioni e Gruppi; riporta il testo di una lettera del Capogruppo di Meldola che critica le presenze all'inaugurazione della sede del Gruppo Forlì e quella dei Consiglieri al C.D.S. del 20 marzo 1999 tenutosi in quella sede.

Il Presidente ritiene che sia opportuno tenere uno dei Congressi dei Capigruppo con maggiore attenzione a segretari e tesorieri.

Martelli lamenta come vengano stampati manifesti, volantini e carte intestate con carenze a volte anche gravi nelle simbologie associative.

Avendo annullata la riunione del C.D.S. ad Imola e ritenendo troppo lungo il periodo fino a novembre, viene deciso di tenere il prossimo C.D.S. il 2 ottobre 1999 nella sede del Gruppo Comuni ad Est di Bologna ad Ozzano.

3) CELEBRAZIONE DEL 77° DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE : Il Presidente si impegna a contattare Moroni e gli altri componenti della commissione a tal fine preconstituita.

4) PROTEZIONE CIVILE : Gnudi informa che presso il Gruppo di Dozza si è costituito il nucleo di P.C. e che, dato il grande interesse dimostrato dal Comune, presso tale Gruppo si terrà l'esercitazione nel giugno 2000.



5) PROGRAMMI ED ATTIVITA' 2000 : Cenni informa sulla possibilità di svolgere il T.A.A. in marzo, che sarà anche Campionato Nazionale A.N.A. Vengono definite le date delle altre manifestazioni sezionali come risulteranno dal calendario che è in fase di stesura, per completarlo con i programmi dei Gruppi.

6) VARIE : Costa, in relazione alle critiche ad Angella per l'Adunata di Cremona, legge la lettera di Orselli. Segue un animato dibattito fra i presenti critici nei confronti di Orselli. Angella si dichiara non soddisfatta ed il Presidente inviterà Orselli alla prossima riunione dei Capigruppo per una serena composizione dell'incidente.

- Viene ufficializzato l'incarico a Giuseppe Martelli quale referente per il Centro Studi A.N.A..

- Martelli G. presenta la richiesta di 25/30 nuovi Soci che presentano domanda con la richiesta di costituzione di un nuovo Gruppo con il nome e la sede a Castel San Pietro (BO); posta ai voti **risulta approvata con la sola astensione di Caravita** .

- Cavallari ricorda la cerimonia di Portomaggiore del 14 novembre per dedicare un giardino al Col. Molinari C.S.M. della Julia deceduto in Russia, sollecitandone la massima partecipazione.

-S.Giovanni in P. richiede un riconoscimento ufficiale della Sezione per il 25° di fondazione del Coro.

-Caravita chiede che il 21 novembre in occasione del 77° della Sezione, siano consegnate le ricevute delle anticipazioni per l'acquisto della Sede.

-Gnudi informa sulle difficoltà finanziarie, invitando i Gruppi a saldare i debiti in sospeso.



Congresso dei Capi Gruppo del 30 ottobre 1999 a Ozzano dell'Emilia

Riunione del 2 ottobre 1999 a Ozzano nella sede del Gruppo Comuni ad Est di Bologna

CONSIGLIERI PRESENTI: Costa, Angella, Bandini, Bassi, Campoduni, Caravita, Cenni, Gnudi, Martelli, Melandri, Montanari, Poli, Rossetti, Visotti.

1) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE : il Presidente invita affinché sia affrontata con serenità l'approvazione della legge sull'abolizione della leva obbligatoria. Per quanto riguarda le Commissioni, ritiene che non abbiano ancora recepito ed adottato le metodologie giuste e si propone di affiancare di persona i Vicepresidenti. Seguono interventi di Angella, Cavallari, Di Vincenzo, Campoduni e Cenni.

2) PELLEGRINAGGIO DEL 10 OTTOBRE: Bandini informa che sono circa 60 gli iscritti e quasi tutti del suo Gruppo; il Presidente sollecita i Consiglieri a considerare prioritarie le attività sezionali.

GRUPPI RAPPRESENTATI: Alto Bidente, Alta Valle del Savio, Bertinoro, Bologna, Casalecchio/Sasso Marconi, Comuni ad Est di Bologna, Cusercoli, Dozza, Faenza/Castel Bolognese, Forlimpopoli, Imola, Lizzano in Belvedere, Lugo, Molinella, Monghidoro, Monzuno, Riolo Terme, S.Giovanni in Persiceto, Tredozio, Vergato.

20 Gruppi su 42

CONSIGLIERI PRESENTI: Costa, Angella, Bandini, Bassi, Caravita, Gnudi, Martelli, Melandri, Poli, Rossetti, Visotti.

1) ATTIVITA' SEZIONALE DEL 2000: il Presidente precisa che la programmazione dell'attività sezionale ha lo scopo di dare ai Gruppi la possibilità di coordinare con essi le loro attività ed elenca manifestazioni e date.

2) ATTIVITA' E RUOLO DELLE COMMISSIONI: il Presidente, dopo aver rilevato le difficoltà delle Commissioni ad ingranare, ne ripete le funzioni ed il perchè della loro costituzione. Angella, pur concordando, osserva che per farli funzionare veramente occorre un motore che spinga. Beluzzi, per la commissione giornale, dice che non è mai stato convocato.



DISPOSIZIONI SEZIONALI



3) **ATTIVITA' DEI GRUPPI E CALENDARIO MANIFESTAZIONI:** il calendario sarà pubblicato sul "Calendario" solo se le attività saranno comunicate per iscritto entro i termini previsti ed approvate dal C.D.S.; le manifestazioni in concomitanza con quelle sezionali saranno spostate.

4) **CARTA INTESTATA DEI GRUPPI, LOCANDINE, MANIFESTI:** il Presidente segnala carte, manifesti ed in particolare locandine sempre più non conformi alle direttive sezionali; ribadisce gli elementi che debbono essere indispensabilmente presenti e preannuncia una circolare applicativa in merito.

5) **GIORNALE SEZIONALE:** il Presidente, dopo aver fatto notare i progressi del giornale e la nuova veste grafica unitamente al risparmio realizzato, ringrazia Maurizio Di Vincenzo che per il momento fa il giornale in splendida solitudine. Precisa che le notizie dei Gruppi, se pervengono, sono pubblicate e rivolge un invito a tutti coloro che vogliono e possono collaborare, ad inviare articoli, informazioni e contributi.

6) **PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE E DEI GRUPPI:** Gnudi relaziona brevemente sulle attività e porta il ringraziamento del Sindaco di Mercato Saraceno per l'ultima esercitazione. Riferisce della difficoltà di comunicazione con certi Gruppi che assumono iniziative in autonomia ed al di fuori delle coperture assicurative. Commenta i disguidi sorti in occasione di Kukes. Su richiesta di Beluzzi precisa i termini della copertura assicurativa. A Riolo Terme risponde che sono assicurati solo se svolgono attività finalizzata alla Protezione Civile. All'Alto Bidente, per i corsi, risponde che sono assicurati solo se l'attività è regolarmente segnalata.

7) **CANDIDATURE PER IL RADUNO SEZIONALE DEL 2001:** i Gruppi sono invitati a presentare le candidature.

8) **ARGOMENTI PER L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2000:** il Pres. annuncia che porterà alcune considerazioni sul C.D.S. e la proposta di ridurre il numero dei Consiglieri. Vivace discussione. Angella propone di inserire nel Regolamento un articolo che preveda la non rieleggibilità, per il mandato successivo, per coloro che non abbiano partecipato ad almeno il 50% delle riunioni.

9) **VARIE ED EVENTUALI:**

- Il C.D.N. ha aderito all'iniziativa del "banco alimentare" per il giorno 27/11/99; se si desidera partecipare a livello di Gruppo contattare la sede.
- La Brigata Alpina Julia chiede di propagandare l'arruolamento ed è disponibile ad inviare un "Team" per conferenze ed informazioni.
- Dare segnalazione di eventuali raccolte di aiuti umanitari per le popolazioni dei Balcani.



- Il 14 novembre a Portomaggiore (FE), onoranze ed intitolazione di un giardino al Col. G. Molinari; intervenire numerosi.

- Il 21 novembre in occasione del 77° della Sezione, verranno consegnate le ricevute per il prestito di anticipazione per l'acquisto della sede.

- Il Gruppo di Lizzano in Belvedere chiede come deve comportarsi con una persona che alle manifestazioni ostenta abusivamente il cappello alpino e per di più con gradi da Capitano, creando malumore tra gli Alpini ed imbarazzo alle autorità.

10) **PROBLEMATICHE FISCALI DEI GRUPPI:** viene illustrata la situazione e precisata la figura fiscale dell'Ass.ne e delle sue entrate. Gnudi illustra alcuni casi e spiega le forme fiscali attualmente possibili, invitando a stare molto attenti e tenere un rispetto rigoroso della normativa.

Riunione del 13 novembre 1999 a Ozzano nella sede del Gruppo Comuni ad Est di Bologna

CONSIGLIERI PRESENTI: Costa, Angella, Ballerini, Bandini, Baroni, Bassi, Campoduni, Capponi, Caravita, Cenni, Gallegati, Gallo, Gnudi, Martelli, Montanari, Poli, Visotti.

1) **VERBALI C.D.S.:** Si decide di annotare solo i nomi dei Consiglieri presenti o giustificati.

2) **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE :** il Presidente riferisce dei colloqui avvenuti tra la presidenza nazionale e rappresentanti del Ministero della Difesa a proposito di leva ed arruolamenti volontari.

Informa di una iniziativa nazionale sulla raccolta a base provinciale di alimenti non deperibili e della conclusione del "Camminitalia".

Vengono date direttive su cosa devono assolutamente contenere: manifesti, volantini e carta da lettera con relativa busta.

3) **AGGIORNAMENTO COMMISSIONI:** il Presidente si augura che possano lavorare sempre meglio per snellire le attività sezionali.



Per il 77° di fondazione della Sezione del prossimo 21 c.m. invita ad essere presenti numerosi. Il Trofeo, che sarà anche Campionato ANA, si terrà il 5 marzo 2000.

4) **PROTEZIONE CIVILE:** Gnudi indica che il 3/4 giugno si terrà l'esercitazione sezionale a Dozza. Comunica anche che il prossimo anno, a fine mandato, non sarà ricandidato per la carica di responsabile.

5) **ATTIVITA' SEZIONALE PER IL 2000:** vengono fissate le date delle attività prescelte e che saranno riportate sul calendario in via di stampa.

6) **PROPOSTE PER L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI:** il Presidente anticipa che da parte sua chiederà una diminuzione del numero dei Consiglieri da 25 a 15 date le forti assenze ed un meccanismo di non ricandidatura per gli assenteisti.

7) **VARIE ED EVENTUALI:** su richiesta dell'Assemblea di Gruppo, viene approvato all'unanimità la variazione di denominazione da "Gruppo Comuni ad Est di Bologna" in "Gruppo Ozzano dell'Emilia". Il Coro di Vergato parteciperà al concorso in occasione dell'Adunata di Brescia. Viene ancora una volta applaudito il lavoro di Giuseppe Martelli nominato dal Consiglio referente per il Centro Studi Nazionale. Il socio Albertazzi intenderebbe portare il nome della Sezione a Roma per il Giubileo ripercorrendo a piedi i vecchi sentieri dei pellegrini e cerca compagni di viaggio. Gnudi dà indicazioni comportamentali finanziari ai Gruppi.



Mario GALLOTTA

"IL SAVENA CHIEDE AI SOLDATI: IN LIBERA USCITA CON LA DIVISA"

Ricordo che un tempo, quando la ronda entrava in una stazione ferroviaria, non solo i militari ma anche i "borghesi" che sostavano nei paraggi evitavano comportamenti tali da attirare l'attenzione.

I personaggi "strani" e poco raccomandabili, poi, preferivano dirigere i loro passi altrove.

Oltre a ciò la presenza di una divisa produceva sempre effetti benefici, sia per chi la indossava che per chi la notava. I primi tendevano a comportarsi con più correttezza, gli altri si sentivano più sicuri.

Ora leggo su "La Repubblica" (Cronaca di Bologna) del 30/09/99 un articolo intitolato "Il Savena chiede ai soldati: in libera uscita con la divisa". L'articolo citato inizia così: "La lotta contro gli spacciatori dev'essere spietata e senza quartiere. Poichè nel quartiere Savena sono dislocate diverse caserme militari, potrebbe essere utile invogliare i militari a indossare la divisa quando sono in libera uscita. La presenza dei militari produrrebbe senz'altro un senso di sicurezza in tutti i cittadini e specialmente nelle persone anziane. Dovrebbe essere una scelta



volontaria, una sorta di servizio civile aggiuntivo e non sostitutivo".

L'autore del pezzo prosegue poi dicendo che i responsabili degli anziani dei sindacati confederali pensano di dare qualche incentivo ai giovani di leva per vedere qualche divisa in più per strada.....

Vorrei che l'articolo da me citato fosse meditato con attenzione dagli obiettori di coscienza e soprattutto dai politici che prima hanno di fatto cancellato la presenza dei militari in divisa nelle strade (chi esce più in uniforme durante le ore libere?) e poi hanno "raschiato il fondo del barile", per usare le parole di un ex Capo di Stato Maggiore della Difesa. Aggiungo "dulcis in fundo", che l'uniforme accentuava l'eguaglianza dei cittadini in armi, mentre oggi, da una stessa caserma, si vedono uscire giovani con la pelliccia (si nota anche questo!) accanto a coetanei con ... le pezze nel sedere. Che sia una nuova forma di democrazia e di progresso? In ogni caso c'è già chi ha pensato di risolvere il problema alla radice. Abolendo la leva, infatti, certi problemi non si porranno più!

RICORDIAMOCI DEI VECCHI ALPINI

Carissimi tutti, il cuore dell' Alpino Cicognani Pasquale si è fermato.

Uno dei più vecchi soci di Faenza, classe 1912, con 98 mesi di naja, se ne è andato senza disturbare nessuno come succede con molte persone anziane. Quanti soci vanno avanti senza che nessuno li ricordi, forse già dimenticati.

Gli Alpini, e forse anche altre associazioni, sono strani, fanno la festa a tante categorie di persone, ma dimenticano quella dei vecchi Alpini, che sono le radici, la pietra portante della società, che sono stati alla loro epoca l'asse portante della Associazione. Dà tristezza e sconforto sapere che



l'ANA non li ricorda mai, dico mai; dimentica troppo presto i vecchi soci.

Ci è mancato tanto Cicognani, che per 50 anni tutte le domeniche non mancava mai di venire in sede a fare quattro chiacchiere; noi ci siamo fermati un attimo per decidere cosa fare per i

nostri vecchi.

Subito decido; organizzo un incontro festoso per i vecchi di Faenza.

Ne abbiamo trovati 26 della classe 1910-1920, ospiti del quartiere di Piazza Bologna con buon vino e pranzo, non mancava proprio niente, gioia e commozione, anche qualche lacrima.

Con un arrivederci alla prossima primavera 2000.

Perdonate la disordinata chiacchierata, ma è un vero vecio alpino di razza, un mulo di razza.

Grazie: il nostro lavoro è stato premiato con la presenza di tutti i 26 veci.

Saluti alpini

Contoli Terzo

MOLINELLA

Gruppo COMUNI AD EST DI BOLOGNA

Il Consiglio di Gruppo, con delibera nella riunione del 7 settembre 1999 e voto unanime dell'Assemblea dei Soci del 12 novembre 1999, ha inoltrato la proposta per cambiare nome del Gruppo al C.D.S., il quale nella riunione del 13 novembre 1999 ha ratificato approvando la nuova denominazione, attribuendogli onori e storia.

Gr. OZZANO dell'EMILIA

Sabato 11 dicembre 1999, a Molinella, si è svolta una manifestazione in onore di due partigiani caduti combattendo sulle colline bolognesi ed ai quali sono state intitolate due strade del comune. Uno di questi era il Cap. Antonio Giuriolo che fu in forza al Btg. Val Cismon del 9° Alpini, Divisione Julia, al quale fu concessa la medaglia d'oro per il suo eroico comportamento durante uno scontro a fuoco con i Tedeschi.

Alla cerimonia hanno partecipato anche rappresentanti dei Gruppi ANA di Ferrara e di Molinella. Dopo il saluto del Sindaco, ha preso la parola il Capogruppo di Molinella Franco Forlani, il quale ha ricordato il contributo dato dagli alpini alla lotta partigiana, tanto che durante tale periodo furono conferite ad alpini ben 37 medaglie d'oro. Hanno poi parlato persone che avevano conosciuto i due caduti durante la resistenza in montagna. La presenza degli alpini è stata particolarmente apprezzata.



RICORDO DEI CADUTI IN GUERRA

Il socio Tino Rosetti, unito a tutte le maestre della scuola elementare "M.A. Ettore BURIOLI" di Savio (RA) e settantadue ragazzi dalla classe prima alla quinta, guidati dalla maestra Edda Giambi, si sono dati appuntamento, giovedì 4 novembre 1999 nel bar ENDAS.



Alle 10,30 si è formato un corteo che è sfilato lungo il Viale Romea Vecchia fino al monumento ai Caduti in guerra, un masso del Carso donato dalla città di Gorizia.

Al comando "ONORI AI CADUTI" sono state deposte le corone, è stata letta la motivazione della M.O. alla memoria del milite ignoto. La trombetta, Claudia Brunetti, ha suonato magistralmente il silenzio fuori ordinanza ed il parroco Don Franco Palomba ha benedetto le corone mentre gli avieri del V° Stormo, marinai, Guardia di Finanza, il Vicesindaco di Ravenna Giannotto Mingozzi, le sorelle crocerossine, Associazioni d'Arma in congedo, Carabinieri in congedo, Vigili urbani a riposo di Cervia, i famigliari delle M.O. alla memoria ARNOFFI e VIALI, il Cap. della CRI Giuseppe Curcella inchinavano i loro vessilli e tricolori.

Ricomposto il corteo, siamo giunti in chiesa, ad assistere alla S.Messa.; il Comm. Tino Rosetti ha letto la preghiera del combattente ed il poeta Giuseppe Bartoli di San Cassiano ha chiuso la cerimonia, ricordando il calvario del soldato caduto, dopo anni di sacrifici immani, in nome della Patria in armi.

Tino Rosetti

MONGHIDORO

RADUNO TRIENNALE

A Monghidoro il 17 e 18 luglio 1999 si è tenuto il tradizionale raduno triennale degli Alpini. Sabato 17 luglio nel pomeriggio è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti nella frazione di Campeggio. Presenti il parroco Don Alfonso Naldi, il Sindaco ed il Sindaco dei Giovani di Monghidoro e tanti Alpini. La banda di Orzano (UD) ha reso un impeccabile servizio musicale di circostanza.



I "bocia" Agostini e Monti

Due "bocia" di Monghidoro in servizio di leva a Feltre, hanno portato la corona con grande se-

rietà ed impegno. Domenica 18 luglio si è svolta la sfilata per le vie del Capoluogo e deposte corone d'alloro ai tre monumenti ai Caduti. Erano presenti, oltre alle autorità civili, militari e religiose, il nostro Presidente Avv. Vittorio Costa, il Sindaco di Monghidoro Geom. Ubaldo Salomoni, una delegazione della Sezione di Cividale del Friuli con vessillo ed una rappresentanza del locale distaccamento dei Vigili del fuoco. La S. Messa è stata celebrata da p. Edelweiss coadiuvato dal cappellano militare della Guardia di Finanza Don Edgardo Stellin che con le sue parole ha destato l'attenzione e l'ammirazione dei presenti. Particolarmente apprezzata è stata la presenza di una rappresentanza del Gruppo Alpini di Osoppo. Il Capogruppo, Ezio Pellegrini, ha consegnato un attestato ai nostri soci ed amici che nel 1976 andarono a lavorare nel cantiere ANA n° 8 per aiutare i terremotati. Commovente è stata la consegna degli attestati ai famigliari di coloro che nel frattempo sono "andati avanti".

Al Gruppo ANA di Monghidoro lo stesso Pellegrini, a nome ed a firma del Sindaco di Osoppo, ha consegnato una pergamena che riporta espressioni di gratitudine e di amicizia per gli aiuti ricevuti. Duran-

te il "rancio alpino" in Baita il Sindaco Ubaldo Salomoni ha portato il saluto della civica Amministrazione concludendo con parole di vivo apprezzamento per le Forze armate e per gli Alpini in particolare. Parole che ad un certo punto hanno fatto scattare in piedi i commensali con scroscianti e prolungati applausi. Nell'impossibilità di farlo direttamente, il Gruppo alpini di Monghidoro ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al raduno e dato una mano per la buona riuscita. Un sentito ringraziamento al Cav. Giuseppe Martelli che con grande capacità ed impegno ha coordinato le varie fasi della manifestazione.



Il Capogruppo di Osoppo, Ezio Pellegrini, consegna al suo collega di Monghidoro Guido Gamberini un attestato di riconoscenza

Appuntamento per il prossimo raduno triennale nel luglio 2002 ricorrendo anche il 40° di fondazione del Gruppo.

R R



LUGO

FESTA DEL GRUPPO

Sono molte le manifestazioni svolte dal Gruppo Alpini di Lugo di Romagna in quest'ultimo periodo dell'anno (come la celebrazione del IV Novembre e Giornata delle Forze Armate con deposizione di corone d'alloro nei monumenti ai Caduti, visite e castagnate alle Case di riposo di Lugo, Voltana e Conselice), ma la più significativa è stata la Festa del Gruppo di domenica 14 novembre u.s. iniziata con la Santa Messa celebrata in Collegiata in memoria di tutti gli Alpini che sono "andati avanti".



Particolarmente toccanti le parole che - all'omelia - ha pronunciato Don Leonardo Poli; ha posto in rilievo che "... la storia degli Alpini è quella del popolo delle nostre Alpi e delle nostre vallate, che è riuscita a far rivivere nel-

la istituzione militare i valori degli uomini della montagna: MEMORIA - FIDUCIA - CONDIVISIONE - CORAGGIO. Questi valori sono stati testimoniati fin da quando questo Corpo è stato creato. E ne permane la memoria in luoghi come l'Adamello, il Monte Nero, la Grecia, la Vojussa o le rive del Don e Nikolajewka - culmine del calvario degli Alpini in Russia - da dove riuscirono a ritornare a casa rimanendo imbattuti su tale fronte.

E così ancora hanno testimoniato la loro passione per l'uomo e la Patria nelle vicende del Vajont, come nel terremoto del Friuli, dell'Irpinia, dell'Umbria e - ultimamente - nel Kosovo allestendo e gestendo il proprio ospedale da campo e successivamente dandolo a quelle disgraziate popolazioni. Per tutto ciò che hanno fatto e che continueranno a fare va il nostro ringraziamento ...".

La cerimonia si è conclusa con la lettura della "Preghiera dell'Alpino" e le struggenti note del "Silenzio" hanno invitato tutti i presenti ad un momento di riflessione e di commosso ricordo per le nostre "Penne Mozze".

Dopo un breve rinfresco presso la sede sociale, tutti al ristorante per il pranzo cui è seguita un'altra significativa cerimonia: sono stati infatti consegnati gli attestati di benemerita ai numerosi "soci trentennali" del Gruppo. Gli attestati sono stati consegnati dal Vice-sindaco del Comune di Lugo, l'alpino Fausto Cavina.

Un tombolone gigante ha concluso l'annuale incontro degli Alpini lughesi, con il proposito di ritrovarsi (speriamo) ancor più numerosi per festeggiare l'anno 2000.



Guerriero Baroni

SOGLIANO AL RUBICONE

FESTA DELLA SOLIDARIETÀ

Il 20 giugno si è tenuta in Sogliano al Rubicone la 19ª "Festa della solidarietà" per portatori di handicap ed anziani, organizzata dal Gruppo Alpini in collaborazione con la Pro Loco locale. Nonostante il tempo inclemente, abbiamo avuto una discreta partecipazione: centocinquanta persone.

Alle otto del mattino gli Alpini partivano per il consueto giro negli Istituti della riviera romagnola, a prelevare gli ospiti, che sfidando il cattivo tempo, hanno partecipato numerosi.

La festa si è svolta nei locali della Pro Loco, sufficientemente ampi per accogliere tutti gli invitati.

Dopo la S.Messa, celebrata dal Rev. parroco Giuseppe Rilancioni, si è con-

sumato il pranzo offerto a tutti dal Gruppo Alpini. Gli stessi hanno provveduto con canti a tenere allegra la comitiva, consolidando quel vincolo di solidarietà che prosegue nel tempo.

Quando il corpo si appesantisce per gli anni oppure viene impedito nei suoi movimenti da altre cause, allora si fa sentire il desiderio della vicinanza di una persona con cui confidarsi e che sappia capirti; penso che gli Alpini del "Rubicone" abbiano recepito questa necessità di amicizia e, come capo gruppo, dico loro grazie per tutto quello che fanno.

Reali Benito



ADUNATA NAZIONALE GENOVA



1931
1952
1963
1980
2001

NUOVI CAPIGRUPPO

Sono stati eletti i seguenti Capigruppo:

CASALECCHIO / SASSO MARCONI	
GNUDI	Roberto
FORLIMPOPOLI	
ORTALI	Antonio
PIETRACOLORA	
ZANARDI	Gilberto





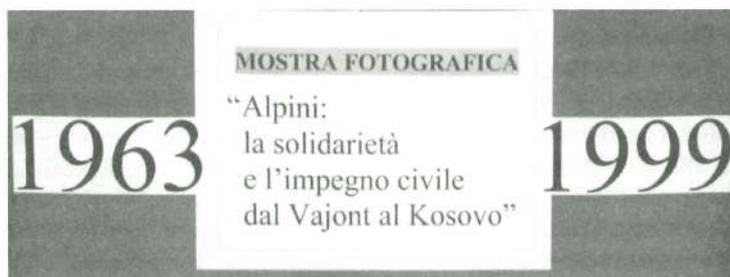
VITA DEI GRUPPI

DOZZA IMOLESE

In occasione della tradizionale "Festa dell'uva" svoltasi nei giorni 25 e 26 settembre che ripropone puntualmente un lontano appuntamento promosso dall'Associazione Combattenti e Reduci di Dozza fin dall'immediato dopoguerra, anche quest'anno il Gruppo Alpini ha collaborato con l'Amministrazione Comunale, Associazioni ed Enti impegnati a mantenere viva questa iniziativa storica.

La "Festa dell'uva" aveva ed ha una sua logica per Dozza, paese prevalentemente agricolo. Il rito del vino nuovo era un momento importante, una occasione per invitare amici e commilitoni ad un assaggio, ovviamente accompagnato dai sapori dei piatti locali, ricordare e mantenere vivi i vincoli di amicizia. Con questo spirito la "festa" viene ancora oggi riproposta con la stessa immutata cordiale solidarietà.

Fra le iniziative che da diversi anni la completano, il Gruppo Alpini si propone con una mostra che ad ogni edizione affronta un tema diverso. In quest'ultima del 1999, presso la bella sala mostre parrocchiale, è stato proposto "Alpini - la solidarietà e l'impegno civile dal Vajont 1963 al Kosovo 1999" attraverso l'esposizione di documenti fotografici che hanno evidenziato l'impegno civile. Immagini degli Alpini in armi ed in congedo, affiancati ed impegnati nell'aiuto in occasioni di calamità sul territorio italiano ed iniziative umanitarie assunte anche fuori dai confini come in Armenia, Russia, Albania.



La mostra ha condotto il visitatore a ripercorrere le tappe più significative che hanno, sull'esempio degli Alpini, portato alla costituzione dell'attuale ordinamento sul volontariato che vede in primo piano la Protezione Civile. Realtà attuale verso la quale anche il Gruppo Alpini di Dozza si sta orientando, dedicando una parte della proprie energie alla costituzione della sua Unità divenuta già operativa.

Grazie alla collaborazione di Giuseppe Martelli che ha curato le ricerche e l'allestimento, avvalendosi di materiale del proprio archivio, completato da quello gentilmente concesso dal Gruppo di Riolo Terme, la mostra è risultata di sicuro interesse ed apprezzata dai numerosissimi visitatori. La cerimonia d'inaugurazione con il taglio del nastro da parte del Sindaco Daniele Manca alla presenza del C.te la Stazione Carabinieri M.llo Loreto Sanità, del Presidente della Pro-loco Sig.ra Mirna Seganti, del Vice Prefetto di Forlì-Cesena Dott. Umberto Grani si è svolta nel pomeriggio del sabato, alla quale hanno presenziato in rappresentanza della Sezione i Consiglieri Cav. Giuseppe Martelli e Roberto Gnudi Responsabile sezionale del Nucleo Volontario di Protezione Civile. Nel pomeriggio della domenica anche il nostro Presidente sezionale Cav. Avv. Vittorio Costa non ha voluto mancare all'appuntamento ed al termine della visita ha espresso il più vivo compiacimento per il risultato della bella iniziativa.



RIOLO TERME

" QUANDO UN VESTITO DIVENTA STRETTO "

Quando un vestito diventa stretto...

In questa frase si può condensare il concetto che il Gruppo aveva della propria sede, accogliente, funzionale ma un po' stretta per la crescente attività che gli alpini riolesi stanno promuovendo in questi ultimi anni. Segno tangibile di entusiasmo e voglia di fare che li sta ponendo al centro dell'attenzione e punto di riferimento per tante iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale ed altre meritorie Associazioni. Riconoscendo i meriti e le necessità, gli amministratori hanno concesso i permessi per l'ampliamento della sede che fino al 1997 era un vecchio rudere rinato dalle mani degli Alpini.

Dopo due anni di relativa calma, nel maggio 1999 sono iniziati i lavori, attendendo con impazienza il rientro dei volontari del Gruppo (ben



Riolo Terme, 18 settembre 1999 - Si è raggiunta la "vetta"

sei) che avevano operato nel campo profughi di Kukes in Albania per l'emergenza Kosovo. Un sogno nel cassetto che si sta re-

alizzando grazie anche ad oculate scelte che hanno permesso di accantonare un fondo cassa speciale, ovviamente senza considerare la ma-

nodopera, tutta volontaria di soci ed amici. Nella nuova struttura troveranno degna sistemazione un'ampia sala, gli uffici, l'archivio storico ed il centro operativo dell'unità di Protezione Civile del Gruppo.

In settembre, dopo quattro mesi di duro lavoro, il getto del tetto ha completato la prima parte del progetto che dovrebbe, o meglio che sarà completato entro il Duemila.

Per festeggiare l'avvenimento è stata organizzata una "pizzata" come ringraziamento ai volontari e presentazione dello stato avanzamento lavori. Ospiti d'onore il Sindaco Valeriano Solaroli ed il Presidente sezionale Vittorio Costa che si sono vivamente complimentati con gli alpini riolesi.

Radio scarpa vocifera di una inaugurazione ufficiale nel Duemila con un degno Raduno Sezionale.



FERRARA

COMMEMORATO A PORTOMAGGIORE (FE) IL COL. GIUSEPPE MOLINARI

Iniziate il 4 novembre con la bella mostra curata dal Cav. Giuseppe Martelli "IL CORPO DEGLI ALPINI - Immagini di una storia", le manifestazioni organizzate dal Gruppo Alpini di Ferrara "S.Ten. Ivo Simoni" in onore del Col. Giuseppe Molinari - pluridecorato Capo di S.M. della "Julia", caduto in Russia nel 1943 - si sono concluse domenica 14 novembre a Portomaggiore (FE) con l'intitolazione di un parco pubblico alla memoria del valoroso ufficiale.

La giornata celebrativa si è aperta con la Santa Messa, officiata dalla M.O.V.M. Mons. Enelio Franzoni, cui ha fatto seguito l'alzabandiera presso il monumento ai Caduti. L'onore di issare il tricolore sul pennone è toccato all'alpino Andrea Marchetti di Portomaggiore ed attualmente in servizio di leva a Cuneo presso il 2° Rgt. Alpini, mentre i cadetti dell'Accademia di Modena - di cui Molinari fu brillante allievo - deponavano una corona d'alloro dinanzi al monumento. Successivamente si è formato un corteo che, preceduto dalla Banda di Bassano del Grappa, ha raggiunto il parco pubblico. Dal palco della autorità, tra cui il Prefetto ed il

cerimonia leggendo i calorosi messaggi augurali del Presidente della Repubblica, del Capo di S.M. della Difesa, del Capo di S.M. dell'Esercito (l'artigliere da montagna Ten. Gen. Francesco Cervoni) e del Presidente della Camera dei Deputati. Successivamente ha preso la parola l'oratore ufficiale Ten. Gen. Mario Gariboldi (figlio del Comandante dell'ARMIR, reduce di Russia, già Comandante della "Julia" e vice-comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino) che ha efficacemente ricordato la figura umana e professionale del Col. Molinari.

Sono quindi intervenuti il Sindaco di Portomaggiore Aurelio Pariali, il Presidente della Sezione Bolognese-Romagnola Avv. Vittorio Costa e da ultimo la Sig.ra Elena Molinari, figlia del commemorato Colonnello, giunta appositamente da Roma con il fratello Franco. Quest'ultima, con un breve ma toccante discorso, ha lasciato il segno nel cuore dei presenti che non dimenticheranno facilmente le sue parole. Il momento più solenne, infine, si è avuto con lo scoprimenti della targa dedicata al Col. Molinari. La cornice di pubblico, nella quale si stagliavano

curata da Martelli, impreziosita per l'occasione da numerosi oggetti personali appartenuti al



COL. Molinari e concessi per l'occasione dalla figlia.

Al termine della mattinata un robusto pranzo alpino ha consentito di festeggiare il successo di una iniziativa andata oltre ogni più rosea aspettativa. L'imponente presenza delle Associazioni d'arma, la massiccia affluenza di penne nere giunte da ogni dove e l'attiva partecipazione dei cittadini portuensi hanno premiato l'impegno profuso dagli alpini ferraresi, i quali hanno avuto anche l'onore della ripresa della RAI, T 3 Regione, che ha trasmesso una bella cronaca dell'evento. A Portomaggiore è andata veramente bene. Però, come ha detto il Magg. Gen. Cavallari, non è il caso di dormire sugli allori. Nel 2000, infatti, si celebrerà il 70° di fondazione del Gruppo di Ferrara ...

Mario GALLOTTA



Questore di Ferrara, ha parlato il Magg. Gen. Pier Luigi Cavallari - Capogruppo delle penne nere ferraresi - che ha illustrato il significato della

banda alpina di Bassano del Grappa ha allietato gli animi dinanzi al Municipio, mentre numerosi fra i presenti si recavano a visitare la mostra

BAGNACAVALLO

GITA SOCIALE AL PASSO DEL PRAMOLLO (UD) - CONFINE ITALO-AUSTRIACO

Sabato 26 giugno trasferimento in pullman per partecipare domenica 27 all'incontro internazionale italo-austriaco che da 25 anni si svolge nelle Alpi Carniche.

L'adunata, come sempre nelle adunate degli alpini, si è distesa in una sfilata viva e composta, serena e solenne dove vive un mondo di sentimenti e di passioni.

Preceduti dalla Fanfara della Julia, dopo la celebrazione di una Santa Messa e dopo i discorsi ufficiali, il rompete le righe all'insegna dell'amicizia e della allegria.

Il confine che divideva e che un tempo era stata la linea del fronte, ha accomunato in un abbraccio gli ex nemici.

Significativa e commovente l'intera manifestazione.

Il Segretario Giuseppe Ruffini





VITA DEI GRUPPI

BOLOGNA

GLI ALPINI IN MOSTRA

Promossa dal Gruppo Alpini Bologna con il patrocinio del Comune e del Quartiere S. Stefano, si è svolta dal 9 al 13 ottobre nelle sale museali del Quartiere, in Via S. Stefano, una mostra fotografica sul tema "Alpini in armi ed in congedo - Immagini di una storia".

La mostra, articolata su oltre 400 fotografie, di proprietà ed allestita a cura dello "storico sezione" Cav. Giuseppe Martelli, ha proposto la storia delle Truppe alpine dalla costituzione nel 1872 fino ai nostri giorni. Una storia ricca di immagini, molte inedite, che ripercorre la nascita, le vicende belliche, la vita addestrativa, curiosità, l'impegno civile, le missioni di pace e prospettive future. Nello scorrere degli anni, alle immagini che ripercorrono l'epopea degli Alpini, in parte scritta con il contributo dei bolognesi-romagnoli, molti dei quali compaiono nelle varie epoche, si affiancano o meglio si intersecano quelle degli alpini in congedo.

Viene riproposta ovviamente la storia della nostra Sezione, la nascita nel 1922, le prime attività, le adunate nazionali, lo sport, le attività dei Gruppi, l'impegno civile, i Presidenti, i Cappellani, le Medaglie d'Oro, ecc. . A completamento erano inoltre esposte, in apposite vetrinette, reperti storici appartenuti ad alpini delle nostre vallate ed attrezzature specifiche conservate nel Museo del Gruppo di Ozzano dell'Emilia, che ha collaborato all'allestimento e gentilmente concesso il prezioso materiale.

L'iniziativa ha avuto anche l'onore della collaborazione diretta del Co-



mando Truppe Alpine con la presenza di rappresentanti del glorioso Battaglione Monte Cervino, che annovera fra i comandanti il bolognese Col. Gustavo Zanelli sul fronte greco, che hanno allestito in apposita sala una mostra storico-fotografica sul battaglione, con possibilità di visione di programmi audiovisivi e

materiale di propaganda per incentivare l'arruolamento di giovani nelle Truppe Alpine. Sabato mattina 9 ottobre, alla presenza dei massimi vertici del Quartiere, numerose autorità civili e militari ed invitati, fra i quali figli o discendenti di soci che hanno scritto la storia della nostra Sezione, si è svolta la cerimonia di inaugurazione e presentazione della mostra da parte del Capogruppo del Gruppo Bologna Col. Carlo Pillinini al quale ha risposto, con significative espressioni di compiacimento il Presidente del Quartiere Sergio Guidotti.

Più che soddisfacente l'afflusso di visitatori nei giorni previsti di apertura, dai quali è pervenuto unanime consenso, confermato anche dal fatto che diversi hanno ripetuto le visite portando amici e conoscenti. Anche molti soci, un po' lontani in questi ultimi anni, aderendo all'invito per una visita, hanno ritrovato motivo di interesse per un riavvicinamento alla vita associativa del Gruppo. E' stata insomma una iniziativa che dai timori iniziali si è trasformata in una occasione di piena soddisfazione e già si sta lavorando per offrire, con formule articolate diverse, altre occasioni di incontro con Gli Alpini.



La Sede Nazionale, avendo pagato una multa di 26 ML. nella spedizione del giornale "L'Alpino" ai soci di Treviso, si raccomanda caldamente di verificare il Codice di Avviamento Postale e segnalare ogni errore o variazione alla Sezione di appartenenza.

Gruppo BERTINORO

Ha cambiato casa, nuovo indirizzo



Via Santa Croce 2532
47032 - Bertinoro - (FO)
tel. 0544440004



LA PROTEZIONE CIVILE DELL'A.N.A.

Siamo agli inizi del 2000, l'anno conclusivo del triennio per il Consiglio Direttivo Sezionale attualmente in carica.

Con il rinnovo delle cariche del prossimo anno sicuramente vedremo alcuni volti nuovi tra i Consiglieri; altri volti, alcuni dei quali divenuti "storici", usciranno dalla scena dopo un periodo di presenza in Consiglio più o meno lungo. Di sicuro il mio sarà fra questi ultimi.

Come ho avuto modo di dire in più di un'occasione, sia durante le riunioni del Consiglio che sulle pagine del "Canta che ti Passa", è mia ferma inten-



Settembre 1997

zione non riproporre la mia candidatura per un terzo triennio ad alcuna delle cariche ed incarichi che attualmente ricopro. Non vedo, oggi, motivi o valutazioni che possano indurmi a rivedere questa mia decisione. Pertanto, uscendo dal Consiglio, viene meno anche la mia disponibilità a ricoprire l'incarico di Responsabile del Nucleo Volontario di Protezione Civile della Sezione Bolognese-Romagnola.

Secondo il mio punto di vista il Responsabile del Nucleo deve essere anche un Consigliere. Sarebbe un incarico monco senza l'indispensabile presenza in Consiglio. Sarebbe un Alpino con delle grandi responsabilità ma senza il potere sufficiente per esercitare il proprio incarico.

In molti mi hanno chiesto il perché di questo mio ritiro. Credo sia giunto il momento di dare delle spiegazioni.

Quando sei anni or sono il mio Gruppo mi chiese di candidarmi alla carica di Consigliere, io diedi la disponibilità perché ero convinto che fosse quanto mai necessaria, dopo oltre dieci anni di deboli tentativi, una presenza in Consiglio che provasse ad avviare, veramente e seriamente, il tema della Protezione Civile a livello sezionale. Sono sempre stato convinto che l'evoluzione della nostra Associazione abbia, tra i suoi cardini, anche il Volontariato di Protezione Civile. Se accantoniamo la nostra partecipazione solidaristica alla vita quotidiana, nel tentativo di favorire il solo ricordo dei tempi passati, siamo destinati a finire, come associazione, ancora più rapidamente di quanto si possa immaginare.

Solo la Sezione può coordinare le attività delle Unità dei Gruppi. Oggi posso con orgoglio affermare che i Volontari del Nucleo ammontano ad oltre quattrocento. In quattrocento possiamo fare grandi cose, e le abbiamo fatte: la Versilia, l'Umbria, il Kosovo parlano per noi. Le abbiamo fatte, riuscendo a dimostrare ai vertici nazionali dell'A.N.A., che la struttura di Protezione Civile della Sezione Bolognese-Romagnola è assolutamente affidabile, riuscendo sempre ad onorare gli impegni presi e con risultati eccellenti. C'è fra di noi qualcuno che pensa, in tutta onestà, che i Volontari di un singolo Gruppo, per quanto bravi ed attrezzati, riuscirebbero a fare le stesse cose per i tempi dilatati e con l'intensità che oggi ci sono richiesti? Io credo di no.

Molti Volontari sanno che io sono socio, oggi anche Capo Gruppo, di un Gruppo che ha cominciato a fare Protezione Civile molto prima di tanti altri e che conta oggi 63 volontari: 44 Alpini e 19 Soci Aggregati. Io sono fermamente convinto che, se a livello locale il mio Gruppo ha fatto e continuerà a fare ottime cose, avrebbe fatto la fine della solita combriccola di parolai, se avesse avuto l'arroganza e la superbia di pensare che le stesse

cose le avrebbe potute fare autonomamente anche in impieghi a livello nazionale o internazionale. Quindi, dal mio punto di vista, è evidente l'importanza che riveste il coordinamento sezionale. Facciamo anche un'altra semplice riflessione: un singolo Gruppo non potrà mai essere il coordinatore d'altri Gruppi. Parlano chiaro le disposizioni della Commissione Nazionale di Protezione Civile dell'A.N.A., lo Statuto Nazionale, il Regolamento Nazionale per l'applicazione dello statuto sociale, il Regolamento Sezionale e, buon ultimo, il Regolamento Sezionale di Protezione Civile. I Volontari di un'Unità di un Gruppo credo che difficilmente accetterebbero di cedere il proprio impegno, la propria volontà e il proprio sacrificio a beneficio di un altro Gruppo. Il campanilismo, in questo caso, è sacrosanto. Diversa è la questione, se alcune Unità dei Gruppi, nel loro insieme, decidono di costituire una sorta di coordinamento paritetico di zona, per gestire in forma unitaria l'organizzazione locale delle attività; ma il Nucleo Volontario di Protezione Civile della Sezione Bolognese-Romagnola deve essere la struttura generale di coordinamento. Il Nucleo ha consentito, nel corso di questi anni, di creare una struttura completa, operativamente autonoma e che, nei casi d'impiego, rappresenta con orgoglio l'Associazione Nazionale Alpini, senza bisogno di appoggiarsi ad altre strutture, perdendo così la propria identità. Come ho avuto modo di sottolineare anche al recente Congresso dei Capi Gruppo: la Protezione Civile rappresenta un aspetto della nostra vita associativa; un aspetto importante e pertanto dobbiamo mantenere questa nostra identità d'Alpini. Non possiamo e non dobbiamo confonderci con gli altri. Se nelle Forze Armate i reparti degli Alpini sono considerati come unità d'élite, allo stesso modo nel volontariato i nostri volontari fanno parte di strutture considerate d'élite.

Queste mie convinzioni di Responsabile del Nucleo Sezionale, a volte, sono messe in discussione; su questo nulla da eccepire, la critica è importante e guai se non ci fosse. Mi è parso di capire, però, che troppe volte, a parte rari Capi Gruppo e alcuni Responsabili d'Unità, si pensi all'interesse di bottega perdendo di vista l'interesse generale. Vi dico, in tutta franchezza, che sono stanco di dover riaffermare continuamente dei principi, dei quali sono convinto, che apertamente non mi sono mai contestati, ma



Aprile 1998

appena giro le spalle sono gettati alle ortiche e mi trovo a dover constatare che le mie parole sono andate al vento. Forse c'è bisogno di forze nuove, sicuramente animate da un grande entusiasmo, che possano portare un contributo positivo e nuova linfa. C'è bisogno di nuove idee e di nuove energie.

Io credo di aver dato concretamente il mio contributo all'Associazione e alla Protezione Civile in particolare e credo sia giunto il momento di lasciare il posto ad altri.

Abbiamo un anno di tempo perché fra noi Volontari, chi se la sente, si faccia avanti e porti la nostra Associazione e la Protezione Civile dell'A.N.A. a quei traguardi che si merita e le spettano.

Il Responsabile del Nucleo
Gnudi Roberto



INFORMAZIONI

LA FORZA DELLA SEZIONE AL 30/9/99

GRUPPO	SOCI	AMICI	DEL.
ALTA VALLE DEL SAVIO	71	36	3
ALTO BIDENTE	124	9	5
BAGNACAVALLLO	70	7	3
BERTINORO	60	20	3
BOLOGNA	185	23	8
BRISIGHELLA	48	1	2
CAMUGNANO	42	7	2
CASALECCHIO/SASSO MARCONI	308	45	12
CASTROCARO TERME/TERRA DEL SOLE	89	25	4
CENTO	15	15	1
CESENA	140	38	6
COMUNI AD EST DI BOLOGNA	157	25	6
CRESPELLANO	43	10	2
CUSERCOLI	35	5	2
DOZZA IMOLESE	84	26	3
FAENZA/CASTEL BOLOGNESE	137	9	6
FERRARA	65	4	3
FORLI'	168	12	7
FORLIMPOPOLI	93	11	4
GAGGIO MONTANO	64	12	3
IMOLA	127	12	5
LAGARO	36	5	2
LIZZANO IN BELVEDERE	68	11	3
LUGO	311	22	13
MELDOLA	54	4	2
MERCATO SARACENO	54	15	2
MODIGLIANA	56	8	2
MOLINELLA	9	0	1
MONGHIDORO	117	42	5
MONZUNO	50	56	2
PIETRACOLORA	38	7	2
PORRETTA TERME	112	27	5
PREMILCUORE	24	5	1
RAVENNA	84	2	3
RIOLO TERME	115	23	5
ROCCA SAN CASCIANO	54	6	2
SAN BENEDETTO IN ALPE	28	0	1
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	54	8	2
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	43	1	2
SEZIONE	1	4	0
SOGLIANO AL RUBICONE	37	5	2
TREDOZIO	22	3	1
VERGATO	103	43	4



POSTA



Molino del Pallone 10/10/99

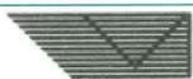
Caro Feltri,
 chi Le scrive è un abbonato da sempre a "Il Resto del Carlino" e un Suo assiduo lettore, abito in un piccolo paese dell'Appennino Tosco-Emiliano. Sono uno di quei "Fessi degli Alpini in congedo" che alla prima chiamata "zaino in spalla e sacco a pelo sotto il braccio" si è precipitato in Albania, zona Kukes, senza valutare rischi annessi e connessi, per portare aiuto a quegli sventurati fuggiti dal Kosovo. Dopo una settimana di notevole impegno pensavo non solo di aver dato un piccolo contributo per alleviare le sofferenze di quelle martoriolate popolazioni fuggite dalla violenza di un disumano regime totalitario, ma anche di avere dimostrato, insieme a tanti miei amici di buona volontà, che gli italiani e gli alpini in particolare, nei momenti del bisogno altrui non sono secondi a nessuno. Anche nel nostro accampamento erano posizionati container pieni di viveri, vestiario e attrezzature varie, ma erano da noi controllati a vista giorno e notte, nessuno poteva avvicinarsi nè corromperci. Il Maresciallo alpino responsabile della sorveglianza era stato esplicito: nessun estraneo doveva avvicinarsi o appropriarsi di alcunché. Quando scaricavamo gli autocarri pieni di ogni ben di Dio era vietato persino di allungare una scatoletta o una pastina ai ragazzini e alle donne imploranti che circondavano gli automezzi. Per garantire loro, privi di tutto, qualche prodotto di primaria necessità ci eravamo privati persino dei nostri viveri di conforto e di ogni oggetto per l'igiene individuale. Gli aiuti umanitari venivano distribuiti solo in luoghi ed ore prestabilite da nostri incaricati. Ora leggo quotidianamente le ruberie ed i saccheggi avvenuti in altri luoghi a danno degli aiuti inviati da tutto il mondo col consenso palese o velato dei nostri responsabili. Sono disgustato! I bei discorsi dell'On. Barberi rivolti a tutti noi l'ultimo giorno di permanenza a Durazzo, prima di imbarcarci per il rientro in Italia, suonano come una amara beffa. Una volta si diceva che si serve la Patria anche facendo la guardia ad un bidone di benzina; oggi c'è da fidarsi di questa stessa classe dirigente che abolisce scriteriatamente la "naja", ma non è in grado neppure di proteggere alcuni container? Spero solo che i responsabili di questa vergogna vengano alla luce e puniti; non ne sono minimamente certo, anche se la speranza è l'ultima a morire.
 La saluto con affetto e auguro a Lei e a "Il Resto del Carlino" tanto successo.

Riccardo Ballerini

... facci sapere! Anche il pensiero di altri in merito ci può interessare.

Gruppo San Benedetto in Alpe

BRICCOLANI GUIDO
 Via Nazionale - BALDUCCE
 47010 - SAN BENEDETTO IN ALPE - (FO)



nuovo recapito postale

PARADISO DI CANTORE S. Benedetto in Alpi

BERTI Livio Ferrara

OGNIBEN Gino M.A.V.M.

CALZOLARI Francesco

Monzuno CALZOLARI Guido

MEZZINI Federico
Cav. V.V. (anni 101)

Lizzano in Belvedere

Porretta Terme FARNETI Galileo
(anni 102)

FILIPPINI Angelo
TAMARRI Celsio

Modigliana

GREMENTIERI Luigi

Castrocaro

RAVAIOLI Romano

Bologna

FARAOTTI Remo
MARCELLI Umberto

LINFIA VITALE PER IL GIORNALE

MARTELLI Giuseppe L.200.000 - € 103,29 -

Tutti possono contribuire



CANTA CHE TI PASSA

Redazionale:
VITTORIO COSTA

Direttore Responsabile
ENRICO DOCCI

Autorizz. Trib. Bologna
n. 3060 del 21/3/1963

Direzione e Redazione:
Via del Pratello 96/G
40122 Bologna
Tel. e FAX 051.55.04.39

Comitato di Redazione:
Mario Gallotta
Roberto Gnudi
Giuliano Massa
Giuseppe Moroni

Composizione e
realizzazione grafica:
Maurizio Di Vincenzo

Stampa:
Tipografia Zampighi
Borgonuovo (Bo) 2000